



Comune di Motta Visconti

Città Metropolitana di Milano

GIUNTA COMUNALE

RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

ANNO 2025

Premessa

Al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale esporre le proprie valutazioni sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei funzionari.

Tale impostazione è prevista anche dall'art. 231 del D.lgs. n. 267/2000, che recita "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni".

Il riferimento è al decreto che ha disciplinato il nuovo ordinamento contabile degli enti locali, entrato in vigore nel 2015, e di cui il rendiconto rappresenta uno degli elementi più qualificanti.

Si tratta quindi di un documento estremamente completo quale raffigurazione dello stato del bilancio comunale, inteso nel suo perimetro più ampio. Da quanto riportato si comprende inoltre come l'analisi contenuta nella presente relazione non possa limitarsi al solo dato finanziario, ma debba estendersi anche a quello patrimoniale ed economico che permette una lettura più ampia dei fenomeni che si sono verificati.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione e, più specificatamente:

- LA RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio) che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza l'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;

- LA RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE che evidenzia l'incremento o il decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;

Quanto ai criteri di valutazione utilizzati nella redazione del rendiconto, in generale tutta la gestione finanziaria è stata ispirata al principio della prudenza, oltre che, ovviamente, al rispetto dei nuovi principi contabili. In particolare, si segnalano i seguenti elementi:

- la quota accantonata dell'avanzo di amministrazione, sempre per i crediti di dubbia esigibilità, è stata calcolata applicando ai residui attivi delle entrate di dubbia o difficile esazione la percentuale di mancata riscossione di tali residui nell'ultimo quinquennio.
- gli impegni e gli accertamenti non esigibili al 31 dicembre 2025 sono stati stralciati dal conto del bilancio in sede di riaccertamento dei residui.
- gli impegni e gli accertamenti di dubbia e difficile esazione al 31 dicembre 2025 sono stati stralciati dal conto del bilancio in sede di riaccertamento dei residui (si veda l'elenco allegato al conto del patrimonio).
- l'accertamento complessivo dei proventi delle violazioni al codice della strada è stato determinato secondo le modalità che verranno illustrate al cap. 1.3.2.3
- le entrate tributarie sono state accertate per cassa salvo quelle riscosse tramite ruolo o strumenti equivalenti.

1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione del bilancio di previsione, evidenziando per ciascuna unità elementare:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere e le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.
- le movimentazioni del Fondo Pluriennale Vincolato

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2025

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2025				550.142,70
RISCOSSIONI	(+)	1.233.838,54	7.020.815,70	8.254.654,24
PAGAMENTI	(-)	864.162,88	7.027.470,08	7.891.632,96
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			913.163,98
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			913.163,98
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.788.353,62	2.467.097,17	5.255.450,79
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti correnti postali e bancari in attesa di riversamento nel conto di tesoreria</i>				58,15
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.560.782,92	1.960.145,55	3.520.928,47
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			108.158,86
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			290.632,87
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025	(=)			2.248.894,57
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025				1.164.643,37
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				14.881,00
Fondo obiettivi finanza pubblica				260.000,00
Fondo perdite società partecipate				88.020,00
Fondo contezioso				
Altri accantonamenti				
		Totale parte accantonata (B)		1.527.544,37
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				107.526,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				461.703,46
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				
		Totale parte vincolata (C)		569.229,46
Parte destinata agli investimenti				
		Totale parte destinata agli investimenti (D)		0,00
		Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		152.120,74
		F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾		0,00
		Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate.

Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Naturalmente, negli ultimi anni il meccanismo del patto di stabilità ha avuto come effetto quello di aumentare ogni anno l'avanzo di amministrazione, in quanto costituito da somme incassate ma che non era possibile spendere.

1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000,
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dalla lettura del modello previsto dal D.P.R. 118/2011, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Fondi accantonati	1.527.544,37
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	0,00
Fondi vincolati	569.229,46
Fondo rischi e passività potenziali	0,00
Fondi non vincolati	152.120,74
TOTALE	2.248.894,57

Il dettaglio degli accantonamenti è dato dalla tabella che segue, nello specifico il fondo accantonato per crediti di dubbia esigibilità è stato calcolato come da nota all'inizio della presente relazione, e si riferisce alle stesse tipologie di entrata che hanno dato origine al fondo iscritto nel bilancio di previsione, cioè proventi per violazione al Codice della Strada, Tassa Rifiuti e Proventi derivanti dall'attività di accertamento.

Accantonamenti	
fondo svalutazione crediti	1.164.643,37
Fondo contenzioso	260.000,00
Fondo adeguamenti contrattuali	83.000,00
Fondo obiettivi finanza pubblica	14.881,00
Indennità di fine mandato	5.020,00
totale	1.527.544,37

Fondi vincolati	
Quote risorse Fondi Covid in surplus	5.526,00
Contributo Regione Lombardia investimenti L.R .n. 9/2020 per manutenzione straordinaria strade	271.832,64
FONDO SPECIALE EQUITA' DEI SERVIZI (Legge 213/2023 all'art. 1 commi 496-501)	189.870,82
Somme vincolate INFRASTRUTTURE WIRELESS ITALIANE S.PA.	102.000,00
totale	569.229,46

In particolare Infrastrutture Wireless Italiane s.p.a (INWIT) ha presentato ricorso in opposizione al decreto ingiuntivo del comune inerente il mancato pagamento di canoni di locazione di terreni su cui sono collocate infrastrutture di telecomunicazioni. Pertanto, in attesa della sentenza, si è ritenuto prudentiale vincolare la somma di € 102.000,00 in caso di non riconoscimento di alcuna somma a titolo contrattuale ma solo a titolo di TOSAP.

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione, va rilevato che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale;
- c) l'avanzo di amministrazione 2024 non utilizzato;

La somma algebrica dei tre dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni di competenza e dei residui: in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano con diverso grado di incertezza, la propria idoneità a generare in futuro movimenti monetari.

1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita a spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	0,00
Riscossioni	7.020.815,70
Pagamenti	7.027.470,08
Fondo di cassa al 31 dicembre	-6.654,38
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	-6.654,38
Residui attivi	2.467.097,17
Residui passivi	1.960.145,55
DIFFERENZA	506.951,62
Avanzo applicato nell'anno 2025	22.500,00
FPV entrate	538.332,98
FPV spese	398.791,73
Saldo della gestione di competenza	662.338,49

E' però opportuno disaggregare lo stesso risultato secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2025 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZ A	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente (compreso FPV)	5.881.825,15	4.776.466,18	1.105.358,97
Bilancio investimenti (compreso FPV)	2.770.533,61	2.656.944,31	113.589,30
Bilancio per movimento fondi	0,00	579109,78	-579.109,78
Bilancio per anticipazione tesoreria	148.634,90	148.634,90	0,00
Bilancio di terzi	1.225.252,19	1.225.252,19	0,00
Avanzo applicato nell'anno 2025	22.500,00		22.500,00
TOTALE	10.048.745,85	9.386.407,36	662.338,49

1.1.2.1 Gli equilibri di Bilancio

Il comma 2 dell'articolo 104 della Legge di Bilancio 2025 esplicita la definizione di equilibrio di bilancio prevista dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, specificando che, a decorrere dal 2025, **il singolo ente si considera in equilibrio in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Per gli enti locali si tratta del saldo W2 risultante dal prospetto degli equilibri in sede di rendiconto 2025.**

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, **gli Enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.** Tale impostazione è già stata definita dalla Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare 5/2020.

O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		531.249,19
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	200.136,11
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	205.433,57
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		125.679,51
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	80.000,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		45.679,51
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		131.089,30
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	14.881,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		116.208,30
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		116.208,30
VF/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		0,00
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	
VF/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		0,00
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	
VF/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA		662.338,49
Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	215.017,11
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	205.433,57
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		241.887,81
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	80.000,00
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		161.887,81

1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

La principale di queste voci si riferisce all'anticipazione di tesoreria. Per il 2025 l'anticipazione di tesoreria è stata pari ad € 148.634,90

1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio di terzi e partite di giro

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo IX ed al titolo VII ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D. Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (accertamenti ed impegni) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

TITOLO IX ENTRATE = TITOLO VII SPESE

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo IX)	1.225.252,19	
<i>TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		1.225.252,19
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo VII)	1.225.252,19	
<i>TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		1.225.252,19
<i>DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		<u>0,00</u>

1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il bilancio del Comune di Motta Visconti può registrare una presenza ridotta di residui, oggetto nel corso degli anni di attente analisi. Anche quest'anno è stata condotta l'operazione di riaccertamento, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nelle tabelle seguenti:

VARIAZIONE RESIDUI				
	Iniziali	Riscossi	Inseriti nel rendiconto	Variazioni
Residui attivi	€ 4.197.447,06	€ 1.233.838,54	€ 2.788.353,62	-€ 175.254,90
Residui passivi	€ 2.594.445,57	€ 864.162,88	€ 1.560.782,92	-€ 169.499,77

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Va evidenziato come l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui sia stata condotta in base alle nuove regole contabili e sia stata quindi approvata con apposita delibera di Giunta Comunale n. 27 del 05 marzo 2026.

La gestione complessiva dei residui, come risulta anche dal riaccertamento è il risultato della seguente tabella:

GESTIONE DEI RESIDUI	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	282.575,27
Minori residui attivi riaccertati (-)	457.830,17
Minori residui passivi riaccertati (+)	169.499,77
Risultato della gestione dei residui	-5.755,13

1.1.4 L'avanzo 2025 non applicato

L'avanzo non applicato al bilancio 2025 ammonta ad € € 1.592.311,21

1.1.5 Ricalcolo dell'avanzo di amministrazione

E' quindi ora possibile provvedere a ricalcolare l'avanzo di amministrazione secondo il procedimento indicato al punto 1.1.1

SALDO GESTIONE COMPETENZA	€ 662.338,49
SALDO GESTIONE RESIDUI	-€ 5.755,13
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	€ 1.592.311,21
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2025	€ 2.248.894,57

1.1.6 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali. Infatti, il ripristino del regime di Tesoreria Unica, unito ai vincoli imposti dal Patto di stabilità e ai nuovi termini di pagamento imposti ormai dal legislatore e dalla giurisprudenza, richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e verificato da questa Amministrazione.

Fondo cassa al 1° gennaio 2025				550.142,70
RISCOSSIONI	(+)	1.233.838,54	7.020.815,70	8.254.654,24
PAGAMENTI	(-)	864.162,88	7.027.470,08	7.891.632,96
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			913.163,98

Nel 2025 si è stato fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria. Il motivo principale è da attribuire ai ritardi dei trasferimenti dei contributi statati rispetto all'esecuzione delle opere in corso. Per queste ultime il comune, al fine di dare esecuzione ai lavori ha dovuto anticipare le risorse necessarie.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

Il saldo di cassa passa da € 550.142,70 dell'anno 2024 ad € 913.163,98 e la differenza è sintetizzata nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI COMPETENZA	RISCOSSIONI COMPETENZA	PAGAMENTI COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	4.384.744,14	3.679.700,78	705.043,36
Bilancio investimenti	1.265.240,58	1.440.621,42	-175.380,84
Bilancio movimento fondi	148.634,90	727.744,68	-579.109,78
Bilancio di terzi	1.222.196,08	1.179.403,20	42.792,88
TOTALE	7.020.815,70	7.027.470,08	-6.654,38

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	1.198.037,01	708.871,42	489.165,59
Bilancio investimenti	30.575,78	88.039,96	-57.464,18
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	5.225,75	67.251,50	-62.025,75
TOTALE	1.233.838,54	864.162,88	369.675,66

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA

BILANCIO DI CASSA 2025	
Riscossioni e pagamenti in conto competenza	- 6.654,38
Riscossioni e pagamenti in conto residui	369.675,66
Cassa iniziale al 01/01/2025	550.142,70
Diff.	913.163,98

1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DELL'OBBLIGO DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2025

La legge di bilancio 2019 ha abolito per gli Enti locali l'obbligo del pareggio di bilancio previsto in attuazione della legge 243/2012.

1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate (escluso il FPV).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2025: LE ENTRATE ACCERTATE	Importi 2025	%
Entrate tributarie (Titolo I)	3.491.496,94	36,80
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	440.819,22	4,65
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.894.549,09	19,97
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	2.287.160,53	24,11
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)	0,00	0,00
Entrate da accensione prestiti (Titolo VI)	0,00	0,00
Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo VII)	148.634,90	1,57
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo IX)	1.225.252,19	12,91
TOTALE ENTRATE	9.487.912,87	100,00

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti;

b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato.

c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite da proventi di natura patrimoniale o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;

d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni, da oneri di urbanizzazione e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico ;

e) il "Titolo VI" propone le entrate ottenute da mutui;

f) il "Titolo IX" comprende le entrate derivanti da servizi erogati per conto di terzi.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2025 della parte corrente con quelle del biennio precedente (2023 e 2024).

Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

LE ENTRATE ACCERTATE	Importi 2023	Importi 2024	Importi 2025
Entrate tributarie (Titolo I)	3.214.051,43	3.634.784,38	3.491.496,94
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	506.604,26	325.179,01	440.819,22
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.779.019,96	1.849.888,96	1.894.549,09
TOTALE ENTRATE	5.499.675,65	5.809.852,35	5.826.865,25

Premesso che a partire dal 1° gennaio 2023 l'attività di gestione ordinaria della TARI è stata esternalizzata alla società in house AMAGA s.p.a., l'Ufficio Tributi ha dedicato la sua attività principalmente al controllo dell'evasione tributaria dell'IMU e della TARI.

Il controllo ha riguardato anche, in misura residuale, il recupero della ormai ex TOSAP e della TASI.

1.3.2 Analisi delle categorie di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli", cioè le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da un'amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato, ma al tempo stesso penalizzata dai tagli ai trasferimenti.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dai rendiconti 2024 e 2025:

Tit.1: Entrate Tributarie (Accertamenti)	2024	2025	%
Categoria 1 - Imposte	2.683.693,31	2.683.693,31	100,00%
Categoria 2 - Tasse	0,00	0,00	0,00%
Categoria 3 - Tributi speciali ed altri	0,00	0,00	0,00%
Totale	2.683.693,31	2.683.693,31	100,00%

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2023: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2024	Importi 2025	%
Imposte e tasse (tipologia 1)	2.683.693,31	2.683.693,31	0,00
Compartecipazione di tributi (tipologia 2)	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi dallo Stato (tipologia 3)	807.803,63	807.803,63	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO I	3.491.496,94	3.491.496,94	0,00

1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzia tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Il titolo II delle entrate è classificato secondo tipologie che misurano la contribuzione da parte delle pubbliche amministrazioni, in particolare la Regione e lo Stato, all'ordinaria gestione dell'ente, rispetto ai contributi che pervengono da altri soggetti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2025: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	Importi 2024	Importi 2025	% incremento
Trasferimenti correnti da pubbliche amministrazioni (Tipologia 1)	303.214,32	419.163,30	27,66%
Trasferimenti correnti da famiglie (Tipologia 2)	0,00	0,00	0
Trasferimenti correnti da imprese (Tipologia 3)	21.964,69	21.655,92	-1,43%
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali (Tipologia 4)	0,00	0,00	0
Trasferimenti correnti da Unione Europea (Tipologia 5)	0,00	0,00	0
TOTALE ENTRATE TITOLO II	325.179,01	440.819,22	26,23%

I maggiori trasferimenti correnti da pubbliche amministrazioni nell'anno 2025 derivano dalla attribuzione di risorse inerenti il FONDO SPECIALE EQUITA' DEI SERVIZI (Legge 213/2023 all'art. 1 commi 496-501).

1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie tipologie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2025 e la percentuale di incremento/decremento rispetto al penultimo rendiconto approvato.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2025: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2024	Importi 2025	%
Vendita di beni e servizi (Tipologia 1)	1.084.025,48	1.242.380,40	12,74%
Proventi attività di controllo illeciti (Tipologia 2)	236.303,05	236.730,93	0,18%
Interessi attivi (Tipologia 3)	2.298,68	1,02	--
Altre entrate da redditi di capitale (Tipologia 4)	0,00	0,00	0,00%

Proventi diversi (Tipologia 5)	527.261,75	415.436,74	-26,92%
TOTALE ENTRATE TITOLO III	1.849.888,96	1.894.549,09	2,36%

1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V e del titolo VI, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi erogati dall'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per tipologie che vengono riproposte nella tabella seguente .

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2025: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	Importi 2024	Importi 2025	%
Tributi in conto capitale (Tipologia 1)	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti (Tipologia 2)	234.403,08	1.806.249,83	87,02%
Altri trasferimenti in conto capitale (Tipologia 3)	0,00	0,00	0,00%
Entrate da alienazioni (Tipologia 4)	0,00	114.794,91	--
Altre entrate in conto capitale (Tipologia 5)	33.819,71	366.115,79	90,76%
Totale entrate titolo IV	268.222,79	1.894.549,09	85,84%

1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

Nel 2025 il Comune di Motta Visconti non ha fatto ricorso all'indebitamento.

1.4 ANALISI DELL'AVANZO 2024 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'anno 2025 è stato applicato l'avanzo della gestione 2024 per euro 22.500,00. Una parte dell'avanzo è stato utilizzato per la quota di costituzione dell'Azienda Speciale Servizi alla Persona Abbiatense (ASPA) (euro 17.500) ed un'altra parte quale contributo trasporto studenti disabili (euro 5.000).

1.5 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese. Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in missioni e macroaggregati.

1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2025, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2025.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2025: LE SPESE IMPEGNATE	Importi 2025	%
Spese correnti (Titolo I)	4.668.307,32	51,95%
Spese in conto capitale (Titolo II)	2.366.311,44	26,33%
Spese incremento attività finanziarie (Tiolo III)	0,00	0,00%
Spese per rimborso di prestiti (Titolo IV)	579.109,78	6,44%
Spese anticipazioni tesoreria (Titolo V)	148.634,90	1,65%
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo VII)	1.225.252,19	13,63%
TOTALE SPESE	8.987.615,63	100%

I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) **"Titolo IV"** le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) **Titolo V"** le spese da destinare all'anticipazione di tesoreria ;
- e) **"Titolo VII"** le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO LE SPESE IMPEGNATE	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti (Titolo I)	4.723.220,13	4.769.711,42	4.668.307,32
Spese in conto capitale (Titolo II)	403.617,80	1.664.963,90	2.366.311,44
Spese per rimborso di prestiti (Titolo IV)	467.438,10	477.987,26	579.109,78
Spese per anticipazione di tesoreria (Titolo V)	1.541.069,27	781.631,31	148.634,90
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo VII)	4.002.725,63	6.643.591,06	1.225.252,19
	11.138.070,93	14.337.884,95	8.987.615,63

1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per missioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per missioni.

Nella tabella seguente viene presentata la composizione degli impegni per missione nel 2025 (escluso il FPV):

LA SPESA IMPEGNATA PER MISSIONI	Importi 2025	%
1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.778.663,96	38,10
3 - Polizia locale	265.938,15	5,70
4 - Istruzione pubblica	895.676,78	19,19
5 - Cultura e beni culturali	104.905,03	2,25
6 – Politiche giovanili e Sport	147.475,29	3,16
8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	321.306,26	6,88
9 – Tutela del territorio ed ambiente	86.646,23	1,86
10 – Trasporti e mobilità	132.793,81	2,84
11 - Soccorso civile	4.000,00	0,09
12 - Servizi sociali	897.905,21	19,23
14 – Sviluppo economico	32.996,60	0,71
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
50 – Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	4.668.307,32	100

1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per macroaggregati

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "macroaggregato" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2025:		
LA SPESA CORRENTE PER MACROAGGREGATI	Importi 2025	%
Personale	1.348.971,10	28,93
Imposte e tasse	92.179,01	1,97
Acquisto di beni e servizi	2.396.122,29	51,33
Trasferimenti	386.946,92	8,29
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00
Interessi passivi	53.602,94	1,15
Altre spese per redditi da capitale	1.600,00	
Rimborsi	5.525,75	0,12
Altre spese correnti	383.359,31	8,21
Totale spese correnti	4.668.307,32	100,00

1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa impegnata al titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.lgs. n. 118/2011, avremo (escluso il FPV):

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2025:		
LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI	Importi 2025	%
Tributi in conto capitale	-	-
Investimenti fissi lordi	2.071.249,59	87,53
Contributi agli investimenti	42.690,85	1,80
Altri trasferimenti	-	-
Altre spese in conto capitale	252.371,00	10,67
TOTALE SPESE TITOLO II	2.366.311,44	100,00

1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo IV della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2025 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2023 e 2024.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2025: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	Importi 2025	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	579.109,78	100,00
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO	579.109,78	100,00

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2023 2024 2025: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	467.438,10	477.987,26	579.109,78
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00

Si precisa infine che l'ente non ha e non ha mai avuto in corso contratti di finanza derivata.

1.5.2.4 Tempistica dei pagamenti

I tempi medi dei pagamenti per l'anno 2025 presentano una tempistica media ponderata di 24,47 giorni dalla ricezione della fattura.

1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche. Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno. Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una difficoltà a reperire le necessarie fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, potrebbe segnalare una minore capacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Più in dettaglio avremo:

Entrate 2025	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Accert.ti /Previsioni iniziali %	Accert.ti /Previsioni definitive %
	(A)	(B)	(C)	(C/A*100)	(C/B*100)
Titolo 1	3.533.260,00	3.555.129,33	3.491.496,94	98,82	98,21
Titolo 2	395.829,58	515.267,78	440.819,22	111,37	85,55
Titolo 3	1.988.034,96	2.099.643,98	1.894.549,09	95,30	90,23
Titolo 4	1.064.975,00	2.894.357,95	2.287.160,53	214,76	79,02
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	6.982.099,54	9.064.399,04	8.114.025,78	116,21	89,52

Spese	Previsione definitiva (competenza)	Impegni in c/competenza	Spese in c/competenza	%
		(A)	(B)	Spese/im pegni in c/competenza
				(B/A*100)
Titolo I	€ 5.594.905,15	€ 4.668.307,32	€ 3.679.700,78	78,82
Titolo II	€ 804.540,81	€ 2.366.311,44	€ 1.440.621,42	60,88
Titolo III	€ -	€ -	€ -	0,00
Titolo IV	€ 612.678,58	€ 579.109,78	€ 579.109,78	100,00
Titolo V	€ 2.291.531,56	€ 148.634,90	€ 148.634,90	100,00
Titolo VII	€ 3.443.832,00	€ 1.225.252,19	€ 1.179.403,20	96,26
TOTALE	€ 12.747.488,10	€ 8.987.615,63	€ 7.027.470,08	78,19

Lo scostamento percentuale nella spesa corrente è condizionato dalla presenza, nelle previsioni, del fondo svalutazione crediti, che per sua natura non viene impegnato.

2 LA GESTIONE ECONOMICA

2.1 Il risultato economico della gestione

Il risultato economico rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione economica dell'ente locale così come risultante dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica pubblica, ma anche secondo criteri e logiche proprie di un'azienda privata.

Il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalla tabella seguente:

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2025
a) Risultato della gestione	873.019,02
c) Proventi ed oneri finanziari	- 55.201,92
d) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00
e) Proventi ed oneri straordinari	- 709.852,13
f) Imposte	- 91.973,01
Risultato di esercizio	15.991,96

esamineremo adesso le singole voci nel dettaglio, cercando di mettere in luce il rapporto e le differenze fra le risultanze del conto economico e quelle del conto del bilancio.

3.1.1 Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico.

Esso rappresenta il risultato di una gestione operativa dell'ente depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Componenti positivi della gestione" il totale della classe B) "Componenti negativi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2025
Proventi tributari	2.683.693,31
Proventi fondi perequativi	807.803,63
Proventi da trasferimenti e contributi	1.336.035,20
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	1.131.608,96
Altri ricavi e proventi diversi	667.600,67
A) PROVENTI DELLA GESTIONE	6.626.741,77

Questi proventi della gestione corrispondono, nel conto del bilancio, alle entrate correnti, con l'unica eccezione degli interessi attivi che sono classificati, nel conto economico, alla voce "Proventi ed oneri finanziari". Infatti, i proventi tributati corrispondono esattamente agli accertamenti del titolo I, i proventi da trasferimenti a quelli del titolo II, mentre i ricavi da vendita di beni e servizi e agli altri ricavi, sommati, corrispondono al totale degli accertamenti del titolo III (detratti gli interessi attivi), depurati dei risconti passivi e dell'IVA incassata sulle vendite, che non costituisce utile.

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2025
Personale	1.390.583,68
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	43.827,69
Prestazioni di servizi	2.387.628,04
Utilizzo di beni di terzi	50.684,55
Trasferimenti e contributi	429.637,77
Ammortamenti e svalutazioni	1.102.003,90
Altri accantonamenti	140.391,00
Oneri diversi di gestione	208.966,12
B) COSTI DELLA GESTIONE	5.753.722,75

Analogamente, i costi della gestione corrispondono alle spese correnti del conto del bilancio, con l'eccezione degli interessi passivi, che sono classificati, nel conto economico, alla voce "Proventi ed oneri finanziari". Anche in questo caso, gli impegni del conto del bilancio devono essere depurati dell'IVA sugli acquisti e dell'IVA pagata. Invece l'IRAP pagata trova una collocazione autonoma alla fine del conto economico. Infine, nel conto economico vengono conteggiati tra i costi di gestione gli ammortamenti di esercizio, che non vengono rilevati nella contabilità finanziaria, e il fondo svalutazione crediti, che costituisce una quota accantonata dell'avanzo di amministrazione.

RISULTATO DELLA GESTIONE	2025
A) PROVENTI DELLA GESTIONE	6.626.741,77
B) COSTI DELLA GESTIONE	5.753.722,75
(A-B) RISULTATO DELLA GESTIONE	873.019,02

3.1.3 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extracaratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo. Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova collocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe C) "Proventi e oneri finanziari". Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal Conto economico.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2025
Interessi attivi	1,02
Interessi passivi	55.202,94
TOTALE	-55.201,92

3.1.4 Proventi ed oneri straordinari

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza della gestione straordinaria, ossia di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Nel nostro ente i Proventi e gli oneri straordinari sono riportati nella tabella seguente.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	2025
Proventi straordinari (+)	2.011.854,35
Oneri straordinari (-)	2.721.706,48
<i>RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA</i>	<i>-709.852,13</i>

Volendo ulteriormente approfondire il significato delle varie voci, si segnala che:

- le insussistenze dell'attivo e del passivo sono imputabili all'attività di riaccertamento dei residui;
- le sopravvenienze attive sono derivanti da maggiori residui attivi

3 LA GESTIONE PATRIMONIALE

3.1 Il risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

Nella tabella seguente sono riportati i valori dei macroaggregati riferiti al nostro ente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE	2023	2024
a) Attività	29.964.717,66	28.441.578,14
b) Passività	11.431.472,75	9.915.798,59
c) Patrimonio netto	18.533.244,91	18.525.779,55

3.2 Criteri di valutazione

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono previsti dall'art. 230, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000. Con la precisazione che i valori dell'inventario erano già "allineati" alle valutazioni del D.Lgs 77/1995 e quindi, in osservanza di quanto emerso dalla Commissione Arconet - si veda il resoconto della riunione della Commissione del 20/07/2016 al quesito "e"- la rivalutazione non è stata necessaria.

Il Fondo di dotazione dell'ente è costituito dalla differenza, tra attivo e passivo; alle riserve è attribuito un valore pari a quello risultante ai corrispondenti valori dello stato patrimoniale dell'esercizio precedente, nello stato patrimoniale iniziale la voce All " Risultato economico dell'esercizio " non è stata valorizzata. Per la valorizzazione di queste poste si è seguito quanto indicato nel verbale della Commissione Arconet del 19 ottobre 2016 che riprendendo una impostazione iniziale, poi contraddetta con il verbale del 19 ottobre 2016, ha riportato il netto da beni demaniali fuori dal fondo di dotazione nell'ambito delle riserve (riserve indisponibili).

Circa la composizione de fondo di dotazione e delle riserve la commissione Arconet ha precisato che il fondo di dotazione e le riserve disponibili di un ente rappresentano la quota del patrimonio netto sulla quale i creditori di un ente possono sempre fare affidamento per il soddisfacimento dei propri crediti. Per gli enti territoriali il fondo di dotazione (che corrisponde al capitale sociale delle società) non è stato determinato.

Pertanto patrimonio netto e fondo di dotazione sono correlati in quanto se il patrimonio netto è positivo ma il fondo di dotazione è pari a zero o negativo vuol dire che c'è una situazione di grave squilibrio che il Consiglio dovrà fronteggiare utilizzando le riserve disponibili Se a seguito dell'utilizzo delle riserve il fondo dio dotazione è ancora negativo vuol dire che il patrimonio netto è esclusivamente costituito da beni che non possono essere utilizzati per soddisfare i debiti dell'ente.

Nel nostro Comune le riserve coprono il netto da beni demaniali e la perdita di esercizio si è portata in detrazione al fondo di dotazione come previsto dalla normativa soprariportata

4 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- prelievo tributario pro capite;

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2023, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2021 e 2022.

Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2024 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2022	2023	2024
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titoli I+III entrata}}{\text{Titoli I+II+III entrata}}$	93,25	92,56	67,00

Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2024 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA		2023	2024	2025
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titoli I}}{\text{Titoli I+II+III entrata}}$	58,98	62,56	59,92

Prelievo tributario pro capite

Oltre al dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2025 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRESSIONE TRIBUTARIA		2023	2024	2025
Pressione tributaria =	$\frac{\text{Entrate di natura tributaria}}{\text{Popolazione}}$	518,41	447,24	325,25

Oltre alle considerazioni fatte ai paragrafi precedenti, va rilevato che, ovviamente, non tutti i tributi sono pagati dai residenti, ma una buona parte dagli operatori economici presenti sul territorio, per cui il dato di questa tabella non va inteso in senso letterale ma come segnale dell'aumento o della diminuzione della pressione tributaria complessiva.

INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti.

Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra lo 0 e il 75%.

Quanto più il valore si avvicina al 75% tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2024 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE RIGIDITA' SPESA CORRENTE		2023	2024	2025
Rigidità spesa corrente =	$\frac{\text{Spese personale+interessi mutui}}{\text{Totale entrate TitI+II+III}}$	37,71	36,08	36,30

Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

La tabella evidenzia l'andamento dell'indice nel triennio 2022 – 2024.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI		2023	2024	2025
Incidenza II.PP.sulle spese correnti =	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titoli I spesa}}$	1,54	1,39	0,92

Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al rendiconto 2024 ed ai due precedenti (2022 e 2023):

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI		2023	2024	2025
Incidenza del personale sulle spese correnti =	$\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	33,82	35,50	34,88

GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche la peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate.

Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI		2023	2024	2025
Incidenza residui attivi =	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	16,52	12,31	26,00

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI		2023	2024	2025
Incidenza residui passivi =	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	10,15	8,23	21,80

INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE		2023	2024	2025
Velocita' di riscossione=	<u>Riscossioni di competenza (Tit I+III)</u> Totale accertamenti di competenza (Titolo I+III)	71,34%	71,58%	75,04%

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE		2023	2024	2025
Velocita' di gestione=	<u>Pagamenti in conto competenza Tit I</u> Totale impegni di competenza Titolo I	79,55%	79,90%	78,82%

5 OBIETTIVI DI GESTIONE

A questa relazione vengono allegate le relazioni trasmesse dai Responsabili di settore utili a misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione assegnati all'inizio dell'anno con il Documento Unico di Programmazione. Per ogni settore, quindi, vengono allegate le relative relazioni.